

PARROCCHIA S. LUCIA – AUGUSTA

1° Domenica Di Quaresima

Intraprendere un cammino verso Pasqua

Iniziamo la Quaresima chiedendo a Dio nostro Padre, come ci ha insegnato Gesù, che non ci lasci soli nella tentazione.

Non chiediamo a Dio di non farci sperimentare le prove, ma di non abbandonarci nel momento in cui siamo provati.

“ La nostra vita non può essere esente da prove e il nostro progresso si compie attraverso la tentazione. Nessuno può conoscere se stesso, se non è tentato, né può essere coronato senza aver vinto, né può vincere senza combattere: ma il combattimento suppone un nemico, una prova.” (S. Agostino)

Battesimo e Tentazione

Nel battesimo → Il Padre rivela la figliolanza di Gesù (Mt 3,17)

Nella tentazione → Satana cercherà di distruggere quell'immagine filiale (Mt 4,3.6)

Dal Battesimo Gesù emerge nella sua statura di Figlio, dalle tentazione Gesù trionfa come Nuovo Adamo, vincitore sul Peccato.

Prima tentazione: Pane (Avere)

Si insinua il sospetto che il Creatore abbandoni le sue creature al proprio destino.

Satana tenta Gesù sulla mancanza primordiale = il cibo.

Desiderio → come capacità di uscire dal rapporto ossessivo col cibo:

auto-trascendersi = Pane sì, ma quotidiano

Desiderio buono = ma rischio della Sazietà che ci ferma, accumulo

Una sazietà → aperta per non rendersi insensibili al bisogno dell'altro.

Il sazio non crede al bisognoso Affinché il dono resti dono

Perché la conoscenza resti ri-conoscenza liberare l'uomo dalla diffidenza e dall'ansia.

Perché il dono non diventi Proprietà. Esodo manna per un giorno per non marcire.

Seconda tentazione: Il SUCCESSO

Cioè l'assurda pretesa di poter vivere sempre assicurati su tutto.

Questa seconda tentazione avviene “nella città santa”:

È la tentazione di chi pensa che la “pratica religiosa” possa diventare polizza d'assicurazione per la vita.

Il tentatore vuole rendere Gesù un tentatore: anche il figlio deve mettere alla prova il Padre.

“Gettati giù” è un gesto infantile modellato sui capricci dei bambini, quando mettono alla prova l'affetto dei genitori.

Se Gesù obbedisse all'invito di gettarsi giù, costringendo Dio alla spedizione immediata di angeli paracadute, di fatto negherebbe la propria relazione col Padre.

Terza tentazione: Il POTERE

Si fa leva sull'assurda pretesa di poter ottenere tutto.

Qui la tentazione è ambientata su un monte altissimo.

Satana ancora una volta invita Gesù a gettarsi questa volta ai suoi piedi, il punto più basso del creato, e di adorarlo, quasi una proposta di figliolanza di Satana, al fine di avere controllo su tutti.

La ritirata di Satana

Gesù smaschera l'inganno del Divisore, dando un esempio di adesione incondizionata al Padre.

Satana finalmente lo lasciò e il Padre lo soccorre subito con il servizio angelico.

Quello che Satana gli aveva promesso senza poterlo mantenere il padre lo realizza senza averlo promesso, perché Gesù è il Figlio in cui Dio ha posto il suo compiacimento.

Io e il padre siamo una cosa sola (Gv 10,30)

Alla fine Gesù

adotterà lo stile del servo, che non si impone, che non cerca il vantaggio proprio, ma degli altri, che non si assicura l'incolumità e il successo.

Sarà il servo: colui che non accampa diritti; anche se è il FIGLIO di Dio, colui che passa anche attraverso le sofferenze più atroci e ingiuste pur di strappare l'umanità dal potere del male.

Le tentazioni che Gesù affronta nel deserto continueranno a emergere durante tutto il suo ministero e raggiungeranno il culmine sul Calvario.

Proprio là, ormai vicino alla morte, lui, il Figlio divenuto uomo per amore, si affiderà al Padre con tutte le sue forze, con tutte le fibre del suo essere.

Tentazioni

1. Cercare il proprio nutrimento al di fuori di Dio (cfr Dt 8.3- Es 16)
2. Tentati di soddisfare se stessi (Dt 6,16 – Es 17,1-7)
3. Come Mosè Gesù lotta e digiuna per 40 gg e notti (Dt 9,18 – Es 34,28 – Dt 9.9) e contempla tutta la terra dall'alto di una montagna elevata (Dt 34,1-4)

Dio lo assiste con i suoi angeli vs 11

Gesù apre la via vera della Salvezza, non quella della fiducia in se stessi e delle felicità ma quella dell'obbedienza e dell'abnegazione.

Conclusioni

Questo è un tempo di scelte e decisioni importanti

Come Gesù anch'io devo interrogarmi per quale scopo, fine voglio vivere?

Su chi posso contare?

Non mancheranno le tentazioni e attrattive false del mondo.

Ma come Gesù decido di vivere al Servizio di Dio e del Bene ad ogni costo, di fare della mia vita un Dono perché ho ricevuto da Lui la vita come Dono e mi Fiderò sempre di Lui fino alla fine, perché lui è AMORE.